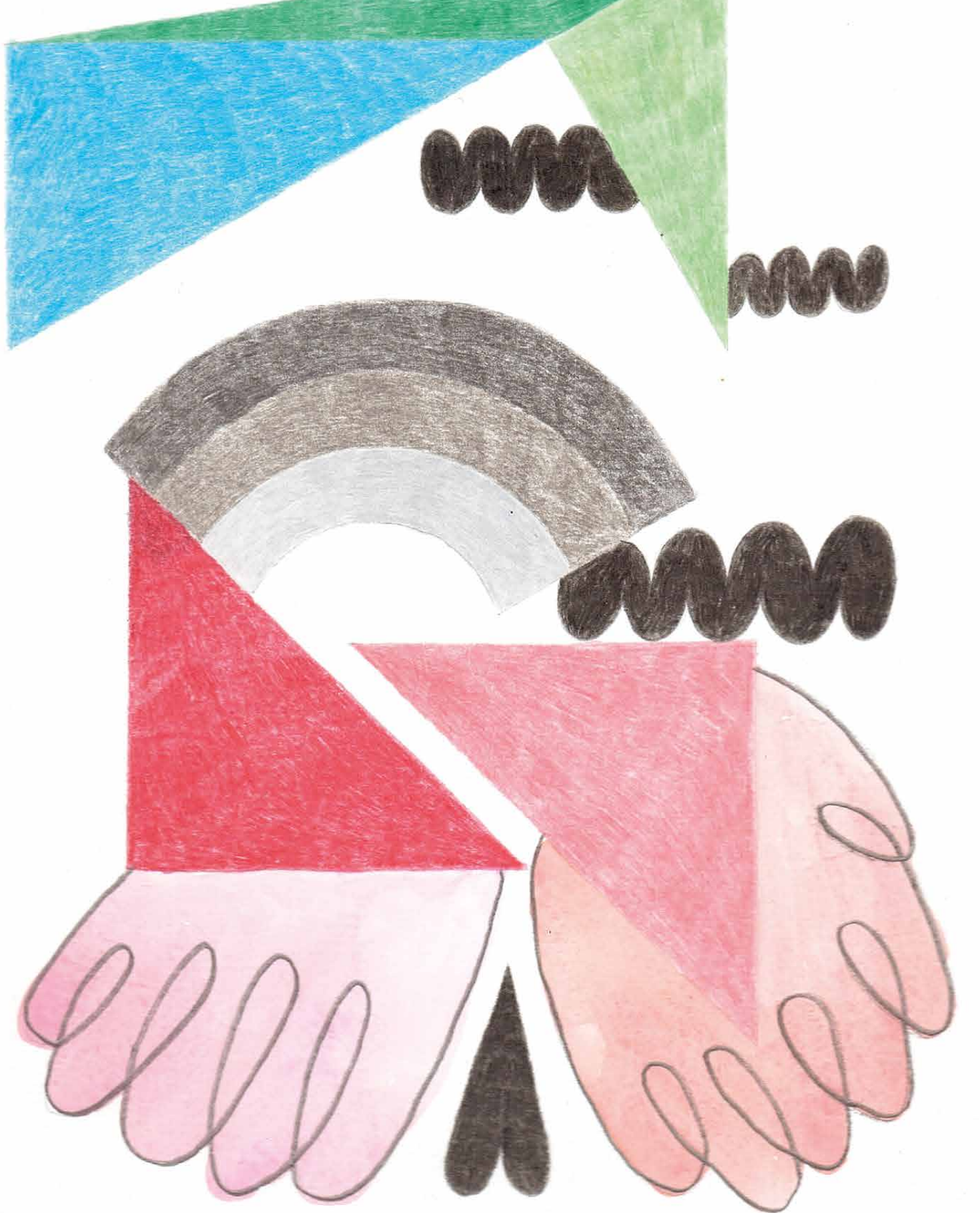


# Lungarno

*mensile gratuito di arte e cultura a Firenze*



# LUNE NOVE

RASSEGNA  
MUSICALE  
IGNOTA

NOVE APPUNTAMENTI  
E SCOPRIRETE CHI C'È SUL PALCO  
SOLO AL MOMENTO DEL CONCERTO.

@SPAZIOBRICK / ORE 21.00

OFFERTA LIBERA CONSIGLIATA 5€ / 5 SERATE 20€

POSTI LIMITATI  
INFO E PRENOTAZIONI [info@brickfirenze.com](mailto:info@brickfirenze.com)

\*Ingresso riservato ai soci ARCI

- 31 OTTOBRE
- 1 DICEMBRE
- 30 DICEMBRE
- 29 GENNAIO
- 28 FEBBRAIO
- 29 MARZO
- 27 APRILE
- 27 MAGGIO
- 25 GIUGNO



CYR  
KLE



SPAZIOBRICK



SPAZIOBRICK  
VIA FAENTINA 105B FIRENZE

Direttrice Responsabile: **Asia Neri**

Coordinatore di redazione: **Fabio Ciancone**

Editor: **Fabio Ciancone**

L'agenda degli eventi  
è curata da **Marta Civali**

Hanno collaborato alla realizzazione  
di questo numero:

**Lorenzo Fantoni, Arianna Armani, Fabio  
Ciancone, Irene Tempestini, Martina  
Vincenzoni, Ilaria Bandinelli, Michele Baldini,  
Costanza Ciattini, Leonardo Cianfanelli, Gaia  
Carnesi, Caterina Liverani, Niccolò Protti,  
Carlo Benedetti, Erika Bertelli, Salvatore  
Cherchi, Diego Gabriele, Vieri Piccini.**

Copertina di **Vieri Piccini**

Iscrizione al Registro Stampa  
del Tribunale di Firenze n. 5892  
del 21/09/2012

N. 133 - Anno XIII - Novembre 2024  
Rivista Mensile

ISSN 2612-2294

Editore: **Tabloid Soc. Coop.** - Firenze  
N. ROC 32478

Coordinatore progetto Lungarno: **Michele Baldini**

Adv: [info@lungarnofirenze.it](mailto:info@lungarnofirenze.it)

Social, Web: **Bianca Ingino, Valentina Messina**

Impaginazione: **Duccio Formiconi**

Stampa: **Tipografia Baroni e Gori srl** - Prato

Nessuna parte di questo periodico può essere  
riprodotta senza l'autorizzazione scritta  
dell'editore e degli autori. La direzione non  
si assume alcuna responsabilità per marchi,  
foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per  
cambiamenti di date, luoghi e orari degli  
eventi segnalati.

# S M M A B R

- 05 **Editoriale**
- 06 **They don't look like me**
- 07 **Indagine sui consultori fiorentini parte 2**
- 08 **Il progetto SAI**
- 11 **Don't mourn, organize!**
- 13 **Prevenire è meglio che proibire**
- 14 **Dalla parte dei "cattivi,"**
- 15 **AWE**
- 16 **L'Agenda di dicembre**
- 19 **Dicembre da non perdere**
- 21 **I genio radicale: Patrizia Cammeo**
- 22 **Vittoria**  
Scritto sullo schermo
- 23 **Arcimboldo**  
**Brevi Cronache Librarie**
- 25 **Lucia Festival**
- 26 **Freddy Murphy**
- 27 **Frastuoni**
- 29 **Periodico 11.11**
- 30 **Oroscopo per mostri e conoscenti**

Dall'opera all'operetta  
con bravura

musiche di

Verdi, Offenbach, Čajkovskij, Lehár  
Bernstein, Boccherini/Berio

# CONCERTO DI CAPODANNO

01

GENNAIO

mercoledì  
ore 17:00

## CONCERTO DI NATALE

musiche di  
Wagner, Beethoven

**Diego Ceretta**  
direttore

24

DICEMBRE

martedì ore 17:00

14 DICEMBRE  
sabato ore 16:30

## IL PUPAZZO DI NEVE

cartone animato con voce recitante e musica dal vivo

per BAMBINI  
e FAMIGLIE  
biglietti da €5,00



44° stagione concertistica 2024/25

CAPODANNO da €12,00 a €37,00, NATALE da €5,00 a €24,00, PUPAZZO bambini €5,00 adulti €8,00  
Biglietti in vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi (mar-ven 10-13 e 16-19), nei punti vendita del  
Circuito Ticketone e online su Ticketone.it (previste commissioni aggiuntive). Info tel 055 212320

## EDITORIALE

di Asia Neri

# La cultura della notte

**IN COPERTINA**  
**LA CURA**  
di Vieri Piccini

Vieri Piccini unisce, nelle sue opere antropocubiste, elementi antropomorfi e astratti in forma di graffiti, murales e arti visive. Il suo mantra, "comunicare con ogni forma di arte possibile", guida la sua continua ricerca artistica.

Instagram: @antropocubismo

“L'elemento centrale del quadrato spezzato è una rottura, da cui esce un arcobaleno grigio: rappresenta i divertimenti sbagliati, la perdita della gioia e il pericolo della dipendenza. Le mani stilizzate però raccolgono i pezzi, e in alto si allunga un'ombra azzurra e verde che accoglie e simboleggia un livello di coscienza più alto e puro. C'è l'ombra di un cuore, il danno è stato fatto, ma c'è cura, protezione, consapevolezza: c'è ancora speranza.

”

«Questa notte, tutte le persone in giro» è lo slogan della movida madrileña, il movimento artistico spagnolo nato negli anni Ottanta del Novecento dopo la fine del regime franchista. Registrata per la prima volta nell'italiano scritto nel 1990 e presa in prestito dallo spagnolo, la parola *movida* si è depositata nel linguaggio comune con un significato estensivo per indicare la vita artistica e culturale notturna. Nonostante il termine nasca dall'ideologia libertaria di sinistra e dalla cultura alternativa a cui fa riferimento, oggi il termine è diventato appannaggio della comunicazione politica e mediatica con istanze securitarie e raramente viene utilizzato dalle realtà, dai collettivi e dalle persone che vivono quel "movimento" culturale descritto dal vocabolo stesso (avete mai sentito dire «andiamo a fare un po' di movida?»). Anche la parola *intrattenimento* presenta uno scollamento tra impiego istituzionale del termine - che solitamente descrive l'attività di club, teatri, sale concerto e spazi di aggregazione - e un uso informale e autodeterminato. Per alcune persone che operano nel settore artistico-culturale, parlare di intrattenimento è sminuente e di ragioni per considerare il termine non esauritivo ce ne sono molte. Il potere desidera che la cultura si faccia consumare senza disturbare, che diverta ma con misura, che sia fonte di svago ma per un breve tempo e di questo le persone addette ai lavori sono consapevoli. Soprattutto nelle ore notturne, queste forme di espressione diventano scomode perché la *città che dorme* è facile da governare, la *città che rimane sveglia* crea conflitto. A livello internazionale - e di recente anche in alcune città italiane come Bologna e Genova - si parla da tempo di "cultura della notte": esiste un ecosistema notturno che ha un valore sociale, culturale ed economico e, dal momento che esiste, è necessario amministrarlo e valorizzarlo. Nel 2018, la municipalità di Berlino ha stanziato 1 milione di euro per l'insonorizzazione acustica di alcuni club della città, facendo incontrare i bisogni di tutte le parti: residenti, club e utenza. La *città che rimane sveglia* incontra la *città che dorme*. La *città che rimane sveglia* è una città più sicura perché presidiata da persone e attività. La *città che dorme* fa paura. Berlino ha concesso «spazio al desiderio», un'espressione utilizzata dalla Wish Parade che, dallo scorso aprile, ha canalizzato «le energie di numerosi collettivi dal basso che promuovono cultura e socialità a Firenze e in Toscana». Il manifesto condiviso pubblicamente su Instagram riporta delle richieste specifiche, tra le quali il rifinanziamento della Cooperativa Sociale CAT per la storica attività di Prevenzione e Riduzione del Danno. Di spazi più sicuri, di pratiche di cura e di prevenzione parleremo giovedì 5 dicembre al Gada insieme a chi di questo si occupa per promuovere buone pratiche dedicate alla gestione dell'ecosistema notturno, alla valorizzazione di una cultura della notte che dietro alla movida e all'intrattenimento nasconde molto di più.



# THEY DON'T LOOK LIKE ME IL MONDO DEL COSPLAY OLTRE I COSTUMI

di Lorenzo Fantoni · foto di Niccolò Rastelli

**P**are che le prime persone a mascherarsi come personaggi di finzione per partecipare a un evento a tema furono Forrest J. Ackerman e Myrtle R. Douglas, che disegnarono e creò i costumi, nel 1939. I due presenziarono alla prima *World Science Fiction Convention* con costumi ispirati alle illustrazioni di Frank Paul e un film chiamato *La vita futura*.

Ovviamente il concetto di travestirsi per omaggiare figure archetipiche, eroi, maschere e personaggi è antico come l'umanità, ma *cosplay* è una parola che nasce nel 1984 dall'unione di *costume* e *player* grazie a una intuizione di Takahashi Nobuyuki, reporter giapponese che, molti anni dopo Ackerman e Douglas, partecipò a sua volta alla WSFC di Los Angeles e cercava la parola più adatta per descrivere ciò che aveva visto.

Negli ultimi anni il cosplay è diventato un fenomeno sempre più grande, per alcuni è un vero e proprio lavoro, per altri una forma di espressione personale per fuggire dalla vita di tutti i giorni.

Abbiamo parlato di questo fenomeno con Niccolò Rastelli, fotografo documentarista fiorentino che negli ultimi anni ha portato avanti il progetto *They don't look like me*, una serie di scatti che ritraggono cosplay di ogni tipo nel loro ambiente familiare e che è stata esposta non solo all'ultimo Lucca Comics & Games ma anche a Cortona e Amburgo.

## Come nasce l'idea di documentare la cultura del cosplay?

«Io sono un fotografo documentarista, mi occupo di ritratti. Nel 2022 ero in un laboratorio di effetti speciali per il cinema, dove producono maschere in lattice e protesi. Mentre fotografavo, ho notato due maschere in lattice di Pino Daniele e Claudio Baglioni. Erano esposte su teste di polistirolo, perfette, anche se mancavano gli occhi. Ho chiesto al proprietario di poterle fotografare e, riguardando le foto a casa, ho avuto l'idea di lavorare con i cosplayer. Mi piace esplorare il tema dell'identità, e i cosplayer cambiano identità continuamente. Interpretano un personaggio diverso ogni volta, che sia un supereroe o altro».

## Come hai iniziato la tua ricerca?

«Cercando cosplayer su Instagram e frequentando eventi come Lucca Comics, sono diventato amico di un fotografo che mi ha presentato diversi cosplayer. La selezione era piuttosto casuale, non avevo criteri rigidi. A volte era difficile ottenere il permesso non del cosplayer, ma quello dei genitori di farsi ritrarre! Ciò che amo degli scatti sono i mille dettagli sullo sfondo che raccontano vite private in contrasto con i personaggi».

## Sei anche andato all'estero per questo progetto, giusto?

«Sì, il primo viaggio è stato in Senegal. Ero in vacanza a Dakar con la mia ragazza e ho deciso di cercare cosplayer locali. Ho trovato un piccolo evento e ho scattato qual-

che foto, anche se è stato complicato trovare soggetti. Poi ho scoperto che Kenya e Sudafrica sono paesi dove il cosplay è più diffuso; quindi, sono andato in Kenya a gennaio 2024 e ho scattato tra Nairobi e Mombasa. Poi c'è stato il capitolo giapponese, che insieme alle mostre di Cortona e Lucca è il frutto della collaborazione e il festival Cortona On The Move».

## Hai notato differenze tra l'Africa e l'Italia?

«Sì, soprattutto nel convincere i genitori. In Africa i genitori sono ancora più restii rispetto a quelli italiani. Inizialmente vedono il cosplay come un hobby inutile, ma, quando notano quanto impegno ci mettono i figli, iniziano a capire che è una vera passione. E anche in Italia accade qualcosa di simile, soprattutto con i genitori più anziani».

## Qual è il prossimo passo?

«Mi piacerebbe completare il progetto fotografando cosplay in America Latina, Messico, e magari in Australia, per poi realizzare un libro. Queste immagini divertenti, insieme alle loro storie, vogliono sottolineare il contrasto non solo generazionale, ma metaforico tra identità sociale, rappresentata da mamma e papà, e identità individuale, raccontata attraverso personaggi di fantasia. Inoltre, i ritratti di famiglia offrono una rappresentazione delle diversità culturali e allo stesso tempo l'immagine di un fenomeno diffuso in tutto il mondo e che accomuna le generazioni dei nativi digitali».



# INDAGINE SUI CONSULTORI FIORENTINI PARTE 2

di Arianna Armani e Fabio Ciancone

**N**el numero di Lungarno dello scorso settembre abbiamo inaugurato una serie di approfondimenti sul tema dei consultori, presidi sanitari essenziali per la comunità di un territorio. Di seguito riportiamo l'intervista a Simona Dei, Direttrice Sanitaria dell'Azienda Usl Toscana centro.

**Quali sono, a suo parere, gli aspetti del servizio ginecologico dei consultori fiorentini che funzionano meglio e quali quelli su cui andrebbero investite maggiori risorse economiche?**

Per risolvere questi problemi non sempre è sufficiente investire maggiori risorse economiche: non sempre maggiori investimenti si traducono in esiti positivi sulla vita delle persone. Nei consultori, ad esempio, non si effettuano solo prestazioni sanitarie, ma ci si inserisce nella vita di persone che spesso hanno anche problemi di ordine familiare o sociale. Partiamo dal percorso nascita, ben funzionante per persone che si affidano al consultorio, con servizi ben definiti e cadenzati. Funziona altrettanto bene il percorso dell'interruzione di gravidanza, almeno nella nostra realtà, poiché entrambi organizzati in modo da tutelare sia chi sceglie di avere una non-maternità consapevole, sia chi desidera una maternità-consapevole. Ricopro il ruolo di Direttrice Sanitaria dell'Azienda Usl Toscana centro da un anno e in questo arco di tempo non ho mai avuto delle segnalazioni di bisogni che non siano stati rispettati all'interno dei limiti temporali

previsti. L'ambito su cui bisogna investire più risorse è la sensibilizzazione dei giovani: è un ambito estremamente variabile perché non si tratta più, come si pensava una volta, di mettere a disposizione uno psicologo, un assistente sociale, un'ostetrica e un ginecologo e aspettare che i ragazzi arrivino; si tratta, invece, di farsi conoscere all'interno delle scuole, usare nuovi canali di comunicazione per intercettare le loro richieste e sviluppare con loro una relazione. Nonostante non sia semplice, i numeri all'interno dei consultori giovani della Toscana Centro sono aumentati. Sono necessarie maggiori risorse anche per le scuole, per i comuni, per creare luoghi di socialità dove tutti insieme possiamo gestire programmi e azioni che possono essere utili ai ragazzi.

**Secondo alcune testimonianze, uno dei maggiori problemi nell'accesso al servizio sono spesso le code, anche a fronte di orario del servizio ridotti. Eppure, la tempestività è un tema fondamentale quando si tratta di IVG. Quali sono le cause e secondo lei esistono delle soluzioni attuabili nell'immediato?**

Per prima cosa sarebbe utile capire per quali servizi fanno la coda le persone. Ad esempio: per andare dall'ostetrica a fare un pap test, normalmente viene preso appuntamento. Un percorso come quello dell'IVG comporta vari step e quindi un controllo prima, durante e dopo l'interruzione. Le fasi del percorso non servono a complicare la vita alle persone, ma ad accertarsi che tutto vada a buon fine. Nella nostra USL stiamo organizzando i servizi

in modo da avere dei consultori principali, dove vengono forniti più prestazioni, anche con più personale, e garantire anche la capillarità con servizi in sedi più piccole. Non devo essere io a far notare la riduzione di attrazione del personale nei confronti della sanità pubblica: vi sono alcune specialistiche che ormai, soprattutto per i giovani, hanno più fascino nel settore privato piuttosto che nel mondo del pubblico e la ginecologia è una di queste. Nel settore privato è più facile la gestione del tempo, della clientela, non ci sono problemi di turni, non ci sono turni notturni... è compito nostro far innamorare di nuovo i ragazzi della sanità pubblica, è la mia missione prioritaria, cercando di organizzare la distribuzione nelle sedi del personale e favorire sempre di più i ragazzi che escono dalle università, affinché tornino a lavorare un po' di più in sanità pubblica. Questo problema per tutti gli ambiti sanitari. Bisogna avere sguardo a lungo termine, nella sanità è necessario ragionare su cosa accadrà tra 10 anni.

*In alto:*

Frida Kahlo, *Henry Ford Hospital* (1932), Museo Dolores Olmedo

LEGGI QUI  
L'INTERVISTA  
COMPLETA



## IL PROGETTO SAI: UNA FITTA RETE DI INTERAZIONI



**C**on l'acronimo SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) si indica la rete di enti locali che, con la fondamentale collaborazione delle realtà del terzo settore e attraverso l'accesso al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, si occupa di progetti per l'accoglienza integrata.

Lo scorso novembre sono stata accolta, per una visita, nella sede di Campi Bisenzio, uno dei centri che fa capo al progetto SAI della Società della salute fiorentina nord ovest, la cui gestione è affidata alla Cooperativa sociale Il Girasole e alla Fondazione Solidarietà Caritas. Alessandra Modica, operatrice del progetto insieme a Furio Sbolgi, Laura Cocchi e Nela Marinucci, mi spiega che le persone ospitate nel loro centro – assieme a quello di Sesto Fiorentino, Scandicci e Calenzano – sono, per la maggior parte, titolari di





protezione, dunque già in possesso di una risposta positiva sulla possibilità di rimanere in Italia. Gli accessi alla struttura sono però garantiti anche ai minori non accompagnati, per i quali viene richiesto un prosieguo amministrativo fino al compimento dei 21 anni e, infine, ai richiedenti asilo – quindi ancora in attesa della titolarità – ai quali però è stato riconosciuto un requisito di vulnerabilità, ad esempio le vittime di tratta.

È chiaro il carattere puramente legale e burocratico della categoria: viene da chiedersi fino a che punto non si possa definire come “vulnerabile” un essere umano che abbandona per necessità i propri luoghi d’origine per approdare in sistemi sociali totalmente diversi. L’obiettivo su cui si fonda l’attività di queste realtà è duplice: fornire gli strumenti alle persone accolte al fine di renderle autonome nella vita di tutti i giorni e sensibilizzare la comunità accogliente di riferimento per farle comprendere che un centro di accoglienza per migranti può essere un bene per il territorio stesso.





È importante, quindi, che i sei mesi di permanenza nel centro – periodo che può comunque essere prolungato se richiesto – riescano a mettere in moto dei processi in cui tutti gli attori, muovendosi all'unisono, abbiano gli strumenti concreti per intrecciare un tessuto sociale omogeneo. Questo avviene solo quando il migrante viene aiutato ad entrare in diretto contatto e a porsi in dialogo con gli abitanti originari del luogo, senza che venga ghettizzato o considerato principalmente nella sua alterità, ma riconosciuto dalla comunità come una persona, con gli stessi sentimenti e gli stessi problemi quotidiani. Uscendo dalla struttura di accoglienza mi soffermo a riflettere su quanto mi è stato raccontato, sui luoghi appena osservati e fotografati, sulle persone che ho ascoltato, che mi hanno accompagnata tra i corridoi della struttura, e quelle di cui ho incrociato uno sguardo lesto mentre con la bicicletta uscivano dal giardino antistante. Ripenso alla conversazione che ho avuto con gli operatori e le operatrici e al ruolo centrale che attribuiscono alla necessità di collaborazione tra il territorio di accoglienza e i titolari di protezione ospitati nei centri. Così, all'improvviso, in un'associazione mentale improbabile ma non casuale, la mia mente collega le esistenze delle persone al comportamento degli oggetti fisici nella teoria dei quanti, letta qualche mese fa in *Helgoland* di Rovelli: «Pensiamo il mondo in termini di oggetti, cose, entità [...] Questi oggetti non stanno ciascuno in sdegnosa solitudine. Al contrario, non fanno che agire uno sull'altro. [...] Il mondo che osserviamo è un continuo *interagire*. È una fitta rete di interazioni».



# DON'T MOURN, ORGANIZE! A FIRENZE APRE CASA RIDER

di Martina Vincenzoni  
foto di CGIL

**A** potersi permettere il privilegio di smettere di lamentarsi e invece organizzarsi sono le persone che usufruiscono già dei **diritti di base** e soprattutto di una **rete sociale**. Come garantire questa possibilità anche alle fasce più fragili dei lavoratori, ad esempio i **fattorini del food-delivery**? A questa domanda hanno risposto **CGIL** e altre realtà quali **L'Altrodiritto**, **CAT Cooperativa Sociale**, **Oxfam e Nosotras**: serve uno spazio, un centro di comunità per raccogliere i bisogni materiali e sociali dei fattorini. Così è nato il progetto **Casa Rider**, che sarà attiva in centro, in **Via Palmieri 11R**, in un locale ottenuto gratuitamente dal Comune di Firenze. Offrirà agli utenti la possibilità di **riposarsi al riparo dalle intemperie** durante le ore in cui le consegne scarseggiano, scaldarsi un pasto, usare il bagno e **ricaricare le batterie** di telefoni e biciclette elettriche. Inoltre, sarà allestita una **ciclofficina** per piccole riparazioni. Di tutto questo abbiamo parlato con alcune delle attiviste protagoniste di questa iniziativa, **Ilaria Lani (CGIL)**, **Leslie Mechi (CAT)** e **Isabella Mancini (Nosotras)**.

## Come è nato il progetto casa rider?

Lani: «CGIL si occupa da anni della condizione dei lavoratori di food delivery, settore in cui sono estremizzate le condizioni di insicurezza. Nel tempo abbiamo

visto che per poterli tutelare meglio era necessario farci carico della loro condizione complessiva, sociale, spesso legata ai percorsi migratori. Molti rider lavorano 12-13 ore, non abitano in città, alcuni vengono dai centri di accoglienza. Vogliamo dare loro un sostegno per prendere coscienza e organizzarsi. Abbiamo sentito l'esigenza di associarci in partenariato con altri soggetti che si occupano da tempo della tutela delle persone migranti».

## Come sarà gestito lo spazio?

Lani: «Sarà sempre sorvegliato da un dipendente che si prenderà cura della sua gestione e animazione. Stiamo organizzando sportelli, alcuni in carico a CGIL e altri agli altri partner (per il permesso di soggiorno, l'orientamento al lavoro, e anche formazione sul codice della strada). Aggiungeremo servizi di integrazione linguistica e culturale. Naturalmente non è un'idea calata dall'alto: ne abbiamo parlato con i diretti interessati tramite assemblee e il loro feedback è servito per progettare questo spazio».

Mancini: «Sarà uno spazio di relazione. Chi fa il rider non ha molte occasioni di relazione con gli appartenenti ad altre comunità né con i nativi: le condizioni del lavoro influenzano gravemente le possibilità sociali. Il progetto contrasta anche l'elemento di isolamento che agisce nella costruzione di città a compartimenti stagni. Sarà anche uno spazio per il resto della cittadinanza, in ottica interculturale: ai nativi offrirà spaccati di conoscenza di un mondo molto visibile e invisibile allo stesso tempo».

## Quale sarà il ruolo attivo di CAT e Nosotras all'interno del progetto?

Mancini: «Il nostro ruolo sarà complementare, di sensibilizzazione e divulgazione di contenuti, non necessariamente per rider donne, ma lavorando su un bisogno che esiste. Ci occuperemo di cittadinanza e di diritti dei migranti soprattutto».

Mechi: «L'idea è quella di rimuovere le barriere che impediscono agli stranieri di rivolgersi al servizio del territorio. Ci interessa entrare in relazione per informare su come usufruire dei propri diritti, anche in autonomia. Possiamo aiutare per la compilazione di una pratica ma anche nel supporto per farlo da soli. L'obiettivo è l'empowerment, attivare un processo emancipatorio dei lavoratori. Noi lavoriamo sulla regolarità del soggiorno (che è un elemento di ricattabilità lavorativa) ma anche sul piano del diritto, della salute. Altri bisogni nasceranno dagli utenti e noi saremo lì a sviluppare le strategie».

Per poter avviare tutto questo sono necessari alcuni **lavori di rinnovamento dei locali**. Fino alla **fine di dicembre** è possibile contribuire al **crowdfunding** disponibile sul sito di *Produzioni dal basso* raggiungibile scannerizzando il Qr code qui sotto.





Palazzo  
Medici  
Riccardi

17 ottobre 2024 | 16 febbraio 2025

# FELICE CARENA

## Vivere nella pittura

[palazzomediciriccardi.it](http://palazzomediciriccardi.it)



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE



COMUNE  
DI FIRENZE



musi // eventi firenze

IN COLLABORAZIONE CON



ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
DI FIRENZE



# PREVENIRE È MEGLIO CHE PROIBIRE

di Ilaria Bandinelli e Fabio Ciancone

**E**ra il 1994 quando le politiche di riduzione e prevenzione del danno furono incluse tra le politiche europee sulla droga, allo scopo di limitare la diffusione del virus HIV e l'uso di sostanze stupefacenti attraverso una metodologia sociale partecipata. Alla base di queste pratiche sta la creazione di uno spazio sicuro, in cui le persone non si sentano giudicate o discriminate nell'assunzione di droghe, bensì puntando alla tutela della salute della persona, offrendo punti di ascolto e accoglienza con personale specializzato, unità di strada, aiuto al personale sanitario e divulgazione attraverso spazi *chill out*. L'obiettivo è ridurre gli impatti negativi delle sostanze attraverso l'educazione responsabile al loro utilizzo. È in questo ambito che opera la cooperativa sociale CAT, costituitasi a Firenze nel 1985, con lo scopo di svolgere attività nel campo della prevenzione, dell'assistenza e del reinserimento sociale e lavorativo. La metodologia di base proposta è l'*outreach*, cioè portare il servizio in strada, accettando così il *setting* delle persone che si intende raggiungere. Abbiamo intervistato Stefano Bertoletti, responsabile del servizio di prevenzione e riduzione del danno di CAT.

**Quanto è importante e perché è efficace fare prevenzione e riduzione del danno?**

«In un momento in cui le questioni relative al consumo di droghe sono affrontate dal governo su un piano molto ideologico, che porta a un regime di tolleranza zero e

di distanza che si pone con i consumatori, la riduzione del danno avvicina maggiormente i consumatori a questioni che riguardano la loro salute e la loro vita. Un approccio che insiste sul no assoluto e tende a porre tutte le droghe sullo stesso piano allontana i consumatori da servizi essenziali per la loro salute».

**Quali sono i servizi offerti dal centro Java e da UAN - Urban After Night e quali sono quelli più utilizzati dagli utenti?**

«Direi il servizio psicologico di supporto al consumo consapevole e alla riduzione dei rischi, molto incentrato sulla volontà della persona che si presenta da noi: è un servizio diverso rispetto a quello istituzionale, che mira direttamente all'interruzione o alla riduzione del consumo. Offriamo anche servizi legati all'espressione artistica e al dibattito culturale sul consumo di droghe, spesso molto attivo. UAN, la nostra chill out notturna, è uno spazio di ripresa e interruzione del ritmo frenetico del mondo della notte in città. Rappresentiamo un approdo importante per la città, soprattutto per le fasce giovanili. I nostri servizi lavorano in collegamento fra di loro con un approccio intermedio e informale rispetto a quello istituzionale».

**Ci sono dei rischi a cui si sottopongono gli operatori e come sono formati?**

«I nostri operatori provengono da contesti diversi, più o meno afferenti ai servizi sociali. Cerchiamo di mettere in campo piani di formazione continua, aggiornamento e connessione con gruppi simili ai nostri in altre città. Ci sono oggettivamente situa-

zioni in cui gli operatori si espongono a rischi, anche se non si percepisce molto il pericolo. Oggi, per via di un certo meccanismo di "costruzione" del pericolo, i rischi del nostro lavoro sono amplificati (pensiamo alla desertificazione delle città in certe fasce orarie). Se da un lato è vero che ci sono situazioni pericolose, cerchiamo di affrontarle tenendo presenti i principi di mediazione e di intervento per salvaguardare gli utenti. Tirarsi indietro non serve a nulla».

**La criminalizzazione e la repressione dell'uso di droghe può peggiorare o ostacolare il consumo consapevole di sostanze?**

«L'apparato repressivo spinge alla sommersione di meccanismi ed episodi di consumo, rendendoli più pericolosi. Banalmente, a un rave party legale possiamo intervenire e prevenire eventuali danni, a una festa illegale o sommersa no. La sommersione comporta danni e ostacola il nostro supporto a ogni forma di consumo di sostanze».

**In che modo le istituzioni possono supportarvi? Come collaborate?**

«Java è un progetto finanziato ad interim dal Comune di Firenze in modo convinto. Le istituzioni potrebbero esserci di maggior supporto, ad esempio collegando maggiormente contesti diversi o non marginalizzando alcune aree della città. Non servono soltanto "sicurezza" e "decoro", ma anche integrazione e inclusione».



# DALLA PARTE DEI “CATTIVI” FAVORIRE LA CREATIVITÀ E IL REINSERIMENTO SOCIALE DI CHI È DETENUTO

di Michele Baldini

I dati, purtroppo, parlano chiaro e sono sconcertanti. In un articolo apparso su *Il Sole 24 ore* lo scorso 29 ottobre, firmato da **Patrizia Maciocchi**, si legge che **i detenuti in Italia sono «oltre 62.000, mai un numero così alto dal 2013»**; quest'anno i suicidi sono già 77 e il sovrappopolamento di detenuti è superiore – secondo l'Associazione Antigone – alle 3000 persone.

**A Prato si è tolta la vita, lo scorso 28 ottobre, la quinta persona in meno di un anno.** Come dimenticare, poi, la furiosa protesta del 5 luglio 2024 a Sollicciano, scatenata proprio dal suicidio di un detenuto ventisettenne e che ha portato alla luce **un contesto a dir poco critico dal punto di vista igienico e organizzativo?** La situazione non cambia molto se si allarga lo sguardo agli istituti femminili e minorili. Sembra che, leggendo i dati, venga quantomeno eluso uno dei principi di cui all'art. 27 della Costituzione: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato».

**Abbiamo deciso di parlare con alcuni di coloro che, da queste parti almeno, hanno scelto di “stare dalla parte dei cattivi”,** citando le parole con cui **Ornella Favero**, direttrice della rivista *Ristretti*

*Orizzonti* e presidente della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, ha aperto l'ultima edizione del Festival della comunicazione sul carcere e sulle pene, l'11 ottobre scorso, svoltosi all'interno del teatro del carcere di Milano Opera.

**L'Associazione Pantagruel opera a Firenze da oltre venticinque anni e siamo stati nel loro atelier in via di Mezzo 39/R.** Qui si svolge *La Poesia della Bambole*, il laboratorio con la sezione femminile del carcere di Sollicciano, in cui viene insegnata la costruzione di bambole, secondo la pedagogia di Rudolf Steiner. Betty Wells, una delle volontarie, ci spiega che questo laboratorio è un momento di creatività, ma anche una risposta ai bisogni economici e terapeutici di chi lo frequenta. Vengono erogate borse lavoro a ex detenute o a detenute in misura alternativa impiegate nel laboratorio esterno. Un altro progetto di Pantagruel è quello di pet therapy (con due asinelli), mentre è andato a buon fine il reinserimento professionale di alcuni detenuti in imprese di pelletteria locali. Favorire sempre di più la sensibilità della città al recupero della socialità e della quotidianità dei detenuti e delle detenute resta una della priorità: **«L'ambiente carcerario è problematico sotto molti punti di vista – continua Wells – ma spesso, tra chi è uscito, c'è chi ha trovato impossibile ricostruirsi una vita all'esterno**

dopo tanti anni di detenzione. Tuttavia, possiamo dire anche che chi ha completato il percorso con noi non ha commesso recidiva».

**Al 1 novembre erano 27 i detenuti del Meucci, l'istituto penale minorile di Firenze, a fronte di una capienza media stimata di 15-17.** In una intervista rilasciata a *La Nazione* del 20 aprile 2023, la direttrice **Antonia Bianco** spiegava che «le carceri minorili sono luoghi dove, oltre a scontare una pena o attendere il giudizio, i ragazzi vengono guidati in un percorso di recupero. **In buona parte dei casi si registra un cambiamento positivo, ma non è sempre così. Tutti dovremmo aiutarli di più quando escono».**

Due realtà (tra le altre) sono attive in questo senso negli I.P.M.: la **Compagnia Interazioni Elementari**, che con il **laboratorio di teatro e il festival Spiragli** lavora per creare un ponte (per quanto possibile) tra il “dentro” del mondo carcerario e il “fuori” della città e la **Cooperativa CAT**, che con il **laboratorio di musica Rap** e il suo linguaggio universale esprime l'urgenza sociale dei giovani detenuti e la mixité culturale che rappresentano.

**STACCA IL  
TUO POSTER!**



## *“ Cani ”*

*Lo fanno da secoli, anzi migliaia di anni.  
Si stima che abbiano iniziato a vivere con noi tra i  
12.000 e 5.000 anni fa. Eppure per me rimane un  
mistero. Chissà comè che li abbiamo convinti a fidarsi  
di noi.*

# L'Agenda di dicembre

## DOMENICA 1

- **SANDRO DE PALMA | CENTRO PECCI PIANO FESTIVAL**  
Centro Pecci (PO) ing. 15€ concerto+mostra
- **LABORATORIO E LETTURA LIBRO ZEFI E LA SCOPERTA DEL NATALE DI B. DE MAGISTRIS**  
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **OFFICLIMA. A CURA DI TRANSISTOR FIRENZE**  
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- **LUNE NOVE - RASSEGNA MUSICALE IGNOTA**  
SpazioBrick (FI) ing. offerta libera da 5€
- **FINALMENTE RI-VISTE**  
Biblioteca Fiesolana 2b (FI) ing. grat. con prenotazione

## LUNEDÌ 2

- **FOOD FOR PROFIT | ECCEPIZZE**  
Spazio Alfieri (FI) ing. gratuito
- **CUORI LIBERI | ECCEPIZZE**  
Spazio Alfieri (FI) ing. gratuito
- **COSTRUIAMO INSIEME LA STORIA MATTONE SU MATTONE | GIORNI DI STORIA FESTIVAL**  
Biblioteca E. Ragonieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito
- **LE NUOVE RECINZIONI | LEGGERE L'URBANITÀ. A CURA DI CRITICITY, SUPERTERRESTRE**  
Libreria Brac (FI) ing. gratuito

## MARTEDÌ 3

- **PRESENTAZIONE LIBRO GARGOYLE**  
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **IL NATURALISMO E LE ARTI | I MARTEDÌ DEL CHERUBINI**  
Institut Francais Firenze (FI) ing. NP
- **I MUTAMENTI DELLA DESTRA ITALIANA | GIORNI DI STORIA FESTIVAL**  
Biblioteca E. Ragonieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

## MERCOLEDÌ 4

- **'NA TAZZULELLA | CAFFÈ ALZHEIMER**  
Circolo Arci Andreoni (FI) ing. gratuito
- **HAMELIN - ANIMAZIONE TEATRALE PER BAMBINI | GIORNI DI STORIA FESTIVAL**  
Biblioteca E. Ragonieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito
- **METROPOLIS - LABORATORI URBANI DI DEMOCRAZIA | GIORNI DI STORIA FESTIVAL**  
Officina Civica (Calenzano) inf. NP
- **OPEN MIC - COMICI MIEI**  
Bookstage (FI) ing. NP
- **BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE**  
Il Garibaldi milleventi (PO) ing. 7,50€

## GIOVEDÌ 5

- **RIVER TO RIVER FLORENCE INDIAN FILM FESTIVAL**  
(fino al 10.12)  
Cinema La Compagnia (FI) ing. NP
- **IL PIACERE ANALE: ROBA PER TUTTI. A CURA DI LA CLIT**  
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

- **LORENZO ABATTOIR LIVE**  
GADA PlayHouse (FI) ing. 8€ con tessera associativa
- **SOLITARIUM | IL SOLE D'INVERNO**  
SMS Le Lune (FI) ing. 12€
- **SAPORI IN CIRCOLO CON ELEONORA RISO (MASTERCLASS+APERITIVO+DOCUFILM)**  
Circolo Arci San Casciano (FI) ing. gratuito su prenotazione
- **FRANCESCO LETTIERI & FREDDIE MURPHY**  
Circolo Aurora (FI) ing. gratuito

## VENERDÌ 6

- **NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO CRITICO** (di e con Giulia Sara)  
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **SOLITARIUM | IL SOLE D'INVERNO**  
SMS Le Lune (FI) ing. 12€
- **STRANE COINCIDENZE CIRCOLO ARCI SAN CASCIANO (FI)** Ing. gratuito
- **BRIAN LOPEZ (FROM CALEXICO)**  
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- **I HATE MY VILLAGE**  
The Cage (LI) ing. NP
- **ANTONIO SCURATI PRESENTA IL SUO ULTIMO LIBRO M. L'ORA DEL DESTINO | GIORNI DI STORIA FESTIVAL**  
Cinema Grotta (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

## SABATO 7

- **DROVE. VIAGGIO MEDITATIVO DENTRO AL SUONO CON JON COLLIN LIVE**  
GADA PlayHouse (FI) ing. 15€ con tessera associativa
- **FIABE SOTTOSOPRA. CICLO DI LABORATORI TEATRALI PER BAMBINI**  
ExFila (FI) ing. gratuito
- **IL JAZZ INCONTRA L'HIP HOP PINOCCHIO JAZZ XXX**  
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. 15€
- **C'MON TIGRE | H/EARTH BEAT MUSIC**  
CdP Grassano (FI) ing. 15€
- **DELLA LOCANDA GLI AMOROSI AFFARI | LA SCENA DI TALIA**  
Circolo Arci Ferrone (Impruneta) ing. NP
- **BOWIE NIGHT**  
Glue (FI) ing. gratuito con tessera associativa
- **SAPORI IN CIRCOLO CON ELEONORA RISO (MASTERCLASS+APERITIVO+DOCUFILM)**  
CdP Fiesole (FI) ing. gratuito su prenotazione
- **TESTA DI CAOS**  
Il Garibaldi milleventi (PO) ing. NP

## DOMENICA 8

- **COMICI MIEI**  
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. 5€
- **SAPORI IN CIRCOLO CON ELEONORA RISO (MASTERCLASS+APERITIVO+DOCUFILM)**  
Circolo Culturale Ricreativo Primo Maggio (Le Sieci) ing. gratuito su prenotazione

- **BRUNCH D'ARTISTA**  
Mercato Centrale (FI) ing. 25€ + mostra di Helen Frankenthaler Palazzo Strozzi

## LUNEDÌ 9

- **ISACCO IL FIGLIO IMPERFETTO | CONTEMPOARTENSEMBLE PLAYOUT**  
Teatro Affratellamento (FI) ing. 10€
- **LA STORIA DI SULEYMANE | ECCEPIZZE**  
Spazio Alfieri (FI) ing. gratuito
- **IL RAGAZZO E L'AIRONE | ECCEPIZZE**  
Spazio Alfieri (FI) ing. gratuito

## MARTEDÌ 10

- **INTRO AL MONDO DEI SEX TOYS - LA CLIT**  
Circolo Aurora (FI) ing. gratuito
- **EMPOWERMENT E CITTADINANZA DI GENERE. A CURA DI NOSOTRAS ONLUS**  
Cenacolo del Fuligno (FI) ing. NP con prenotazione

## MERCOLEDÌ 11

- **N.I.C.E. X IRISH FILM FESTA**  
Cinema La Compagnia (FI) ing. NP
- **OPEN MIC - COMICI MIEI**  
Bookstage (FI) ing. NP

## GIOVEDÌ 12

- **STRAZIAMI MA DI LIBRI SAZIAMI CON VERA GHENO**  
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **PULP POETRY - OPEN MIC. A CURA DI LAYOUT MAGAZINE**  
La Cité (FI) ing. gratuito
- **LUCIA FESTIVAL** (fino al 15.12)  
CANGO - Cantieri Culturali Goldonetta (FI) ing. NP
- **ABITARE IL VORTICE CON BERTRAM NISSEN | LEGGERE L'URBANITÀ. A CURA DI CRITICITY, SUPERTERRESTRE**  
Libreria Brac (FI) ing. gratuito

## VENERDÌ 13

- **PRESENTAZIONE DEL LIBRO PLEASURE ACTIVISM**  
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **LASCIATI FIORIRE. NONTISCORDARDIMÉ**  
Manifattura Tabacchi (FI) ing. gratuito
- **AURORO BOREALO. TURBO SEXY CLUB**  
Manifattura Tabacchi (FI) ing. gratuito
- **INAUGURAZIONE MOSTRE MARGHERITA MANZELLI E PETER HUJAR**  
Centro Pecci (PO) ing. gratuito
- **HUGO RACE & MICHELANGELO RUSSO (NUOVO ALBUM "100 YEARS")**  
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- **BRATPARTY**  
Black Zone (FI) ing. 10€
- **INTRO AL KINK - LA CLIT**  
Manifattura Tabacchi (FI) ing. gratuito



● VIITO

The Cage (LI) ing. NP

● CHICORIA TALK CON SPINNIT

Shed626 (Sesto Fiorentino) ing. gratuito con tessera

**SABATO 14**

● GADAMÁNTICA FESTA DI AUTOFINANZIAMENTO + TESSERAMENTO 2025

GADA PlayHouse (FI) ing. 3€ con tessera associativa 2025

● "LI BEIRUT" - FUNDRAISER FOR LEBANON

Atallier (FI) ing. gratuito

● PRESENTAZIONE DEL LIBRO NERO DI LUCA GIOMMONI

Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

● HUGO CABRET | ABCINEMA DEI RAGAZZI

Circolo Arci Isolotto (FI) ing. gratuito

● L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI | STRETTA LA FOGLIA

Brillante Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. 7€

● STEFANO "COCCO" CANTINI

PINOCCHIO JAZZ XXX

Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. 15€

● GIORGIO CANALI & ROSSO FUOCO

Glue (FI) ing. gratuito con tessera associativa

● SAPORI IN CIRCOLO CON ELEONORA RISO (MASTERCLASS+APERITIVO+DOCUFILM)

SMS Peretola (FI) ing. gratuito su prenotazione

● BIG MOUNTAIN COUNTY

ExFila (FI) ing. NP

● CURAMI - TALK, PERFORMANCES, MARKET DEL BARATTO E LIVE MUSIC - LA CLIT

The Square (FI) ing. NP

● NERVI

The Cage (LI) ing. NP

● ALL I WANT FOR CHRISTMAS IS YOU (fino al 10.01)

Informacittà - L'arte di comunicare (FI) ing. gratuito

**DOMENICA 15**

● MARKETINO - XMAS EDITION

Fermino (FI) ing. gratuito

● POP UP MARKET

Atallier (FI) ing. gratuito

● BLEU REINE (FR)

Circolo Aurora (FI) ing. gratuito

● A VOLTE MARIA, A VOLTE LA PIOGGIA

Il Laboratorio (FI) ing. NP

● FIRENZE FORMA CONTINUA EXHIBITION 2024

Archivio di Stato Firenze (FI) ing. grat. con prenotazione

● SHAKESPEARE ROOMS

Oratorio Don Bosco Torregalli (FI) ing. NP

**LUNEDÌ 16**

● POP UP MARKET

Atallier (FI) ing. gratuito

**MARTEDÌ 17**

● CONCERTO PALITTI, PRATESI, BRIGNOLO, QUERCI | I MARTEDÌ DEL CHERUBINI

Institut Francais Firenze (FI) ing. gratuito

**MERCOLEDÌ 18**

● 'NA TAZZULELLA | CAFFÈ ALZHEIMER

Circolo Arci Andreoni (FI) ing. gratuito

● FAST ANIMALS AND SLOW KIDS

Teatro Cartiere Carrara (FI) ing. NP

● OPEN MIC - COMICI MIEI

Bookstage (FI) ing. NP

**GIOVEDÌ 19**

● POETRY SLAM - QUESTA COSA QUEER

Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

● LES ENFANTS DU PARADIS. DI MARCEL CARNÉ

Institut Francais (FI) ing. 5€

● SONATE BACH. DI FRONTE AL DOLORE DEGLI ALTRI

CANGO - Cantieri Culturali Goldonetta (FI) ing. 10€

**VENERDÌ 20**

● TOMMASO TALARICO

Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP

● SIBERIA

Viper Theatre (FI) ing. NP

● SAVANA FUNK

The Cage (LI) ing. NP

● HANDLOGIC

Shed626 (Sesto Fiorentino) ing. gratuito con tessera

**SABATO 21**

● E.T. L'EXTRA-TERRESTRE | ABCINEMA DEI RAGAZZI

Circolo Arci Isolotto (FI) ing. gratuito

● BEATRICE ANTOLINI

Glue (FI) ing. gratuito con tessera associativa

● UN CANTO DI NATALE - EBENEZER SCROOGE & L'INTERFERENZA (fino al 4.01)

The Square (FI) ing. NP

● TONNO + GIALLORENZO

Capanno 17 (PO) ing. NP

● LA CLIT IN UN LAMPO

Exfo (FI) ing. gratuito

● ONE EAT ONE

The Cage (LI) ing. NP

**DOMENICA 22**

● POP UP LA CLIT

Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

● IL MIO AMICO GIACOMO - ALESSANDRO RICCI

Teatro Puccini (FI) ing. da 13€

**LUNEDÌ 23**

● POP UP LA CLIT

Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

**GIOVEDÌ 26**

● ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE - CENTRALE DELL'ARTE

Teatro Puccini (FI) ing. 10€

**VENERDÌ 27**

● CAMILLA BATTAGLIA

Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP

● RATPARK IN MOSTRA FOTOGRAFICA RADICI

Caffè Letterario delle Murate (FI) ing. gratuito

● AMIRA

Shed626 (Sesto Fiorentino) ing. gratuito con tessera

● ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE CENTRALE DELL'ARTE

Teatro Puccini (FI) ing. 10€

**SABATO 28**

● FIABE SOTTOSOPRA. CICLO DI LABORATORI TEATRALI PER BAMBINI

ExFila (FI) ing. gratuito

● THE CLEOPATRAS

Glue (FI) ing. gratuito con tessera associativa

● ITALIANS A GO-GO

Combo Social Club (FI) ing. NP

● IL FANTASMA DI SCROOGE. ART-U

Molino del Piano (Pontassieve) ing. NP

**DOMENICA 29**

● IL FANTASMA DI SCROOGE. ART-U

San Colombano (Scandicci) ing. NP

**LUNEDÌ 30**

● LUNE NOVE - RASSEGNA MUSICALE IGNOTA

SpazioBrick (FI) ing. offerta libera da 5€

● DUE MALEDETTI AMICI - ROCCO PAPALEO E GIOVANNI VERONESI

Teatro Puccini (FI) ing. da 20€

**MARTEDÌ 31**

● DUE MALEDETTI AMICI - ROCCO PAPALEO E GIOVANNI VERONESI

Teatro Puccini (FI) ing. da 38€

● TEMPI MODERNI - PAOLO HENDEL

Il Garibaldi milleventi (PO) ing. NP

Distribuiamo Lungarno in città a emissioni zero. Buona lettura!



Corrieri in bicicletta

Consegne veloci, sicure, cargo a Firenze

329 644 71 69 - [www.ecopony.it](http://www.ecopony.it)



# DICEMBRE DA NON PERDERE

## PRESENTAZIONE LUNGARNO DICEMBRE + FREDDIE MURPHY E LORENZO ABBATOIR GIOVEDÌ 5 DICEMBRE · GADA

Per la presentazione del numero di dicembre 2025 di **Lungarno**, la redazione atterra al **GADA**. Il tema del talk che presenterà alcuni dei temi di punta del numero si lega a una maggiore sicurezza dei contesti urbani garantita da chi le città le vive e le presidia con proposte sociali e culturali. Con noi, ci saranno la **Cooperativa Sociale CAT** e la **Wish Parade**, la rete di collettivi di Firenze e della Toscana. **GADA**, come tante altre realtà culturali, è uno spazio culturale e di aggregazione che, ogni giorno, deve negoziare con i numerosi attori che abitano Firenze. Come fare per proporre una gestione della cultura della notte sostenibile? L'ormai classica parte musicale vedrà **Freddie Murphy** (metà dell'ex duo Father Murphy con Chiara Lee) presentare live il nuovo progetto con **Lorenzo Abbatoir**.



## RIVER TO RIVER DA GIOVEDÌ 5 A MARTEDÌ 10 DICEMBRE · VARIE LOCATION

Sei giorni di cinema per raccontare il volto dell'India contemporanea tra prime italiane ed europee, film in corsa agli Oscar, omaggi a giganti dello schermo, pellicole sperimentali e successi che hanno sbancato al botteghino. E ancora: talk, cooking show, presentazioni e una mostra. Torna per la ventiquattresima edizione il **River to River Florence Indian Film Festival**, l'unico festival in Italia interamente dedicato alla cinematografia e alla cultura del Subcontinente Indiano, dal 5 al 10 dicembre a Firenze con la direzione di **Selvaggia Velo**, tra il cinema **La Compagnia** e altri spazi della città, nell'ambito della **50 Giorni di Cinema**. Oltre 20 titoli in programma tra lungometraggi, corti, documentari e progetti speciali per un festival tutto da vivere e scoprire.



## BRIAN LOPEZ (CALEXICO) VENERDÌ 6 DICEMBRE · CIRCOLO ARCI PROGRESSO

Nato e cresciuto a Tucson, Arizona, **Brian Lopez** ha preso l'ispirazione e lo stile dalla scena underground locale e dalle sfumature desertiche del blues contemporaneo, prima con la band **Mostly Bears**, con cui si fece le ossa nell'ambiente del desert rock del southwest, poi con la fotografa/singer francese **Marianne Dissard** con cui iniziò una collaborazione che li portò a girare il mondo in tour. Lopez ha contrapposto la carriera solista a svariate collaborazioni, prima con **KT Tunstall**, poi con **Howe Gelb** e i **Giant Sand** (con cui tutt'oggi va spesso in tour come bassista), fino a entrare in pianta stabile con gli **XIXA** prima e con i **Calexico** poi, con cui dal 2018 è chitarrista e vocalist. Nell'estate 2023 pubblica il suo quarto lavoro, lo splendido *Tidal*, tra l'amato desert rock e il folk di Nick Drake.



## MARATONA LIVE DA VENERDÌ 6 ALL'8 DICEMBRE · PARC

Il chitarrista britannico **Justin Adams**, storico collaboratore di Robert Plant; il frontman del Canzoniere Greco Salentino **Mauro Durante**; l'iconico bandoneonista **Carlo Maver**; il bassista Top Jazz 2023 **Michele Bonifati**. Sono questi alcuni tra i protagonisti della 2/a **Maratona Live** al **PARC – Performing Arts Research Center** di Firenze: dal 6 all'8 dicembre tre giorni di concerti nel



segno della contaminazione musicale a cura di **Toscana Produzione Musica**, il progetto nato con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del territorio tenendo lo sguardo rivolto alle sonorità del mondo. La chiusura della rassegna viene affidata a **Pietro Lussu**, nipote di Emilio Lussu, che riscopre l'immortale opera del nonno paterno con *Un anno sull'Altipiano. In guerra qualche volta abbiamo anche cantato*.

## KURT ROSENWINKEL GIOVEDÌ 12 DICEMBRE · MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

Compositore, polistrumentista, bandleader e produttore americano, **Kurt Rosenwinkel** è una delle figure più celebri del jazz contemporaneo ed è ampiamente riconosciuto come uno dei chitarristi più particolari e dotati che abbiano mai suonato questo strumento, in arrivo a Firenze grazie a **Musicus Concentus** e **Opera di Santa Maria del Fiore**. Il suo stile armonicamente ricco, ritmicamente libero e incomparabilmente fluido lo ha reso uno dei più importanti musicisti jazz emersi negli ultimi trent'anni, e la sua innovativa concezione sonora della chitarra ha cambiato il modo in cui lo strumento è stato percepito e suonato da allora. Definito "un genio" da Eric Clapton, Rosenwinkel crea musica caratterizzata da una fusione di elementi jazz tradizionali e moderni, con influenze che spaziano dal bebop al rock, fino alla musica elettronica.



## BEATRICE ANTOLINI SABATO 21 DICEMBRE · GLUE

La cantautrice **Beatrice Antolini** arriva al **GLUE** per presentare l'ultimo lavoro in studio, *Iperborea*, pubblicato da La Tempesta Dischi/Orangle Records con distribuzione Virgin, **sesto LP della carriera dell'artista** a circa sei anni di distanza dal precedente *L'AB* e a due dall'ultima pubblicazione. Pubblica il suo primo album *Big Saloon* **arrangiato, prodotto e registrato da lei stessa** nel 2006 che riscuote un grande successo sia da parte della critica che per i live. Nel 2022 esce il singolo *Il Grande minimo solare*, primo brano interamente in italiano della sua carriera da solista.





# MICHELANGELO E IL POTERE

A CURA DI CRISTINA ACIDINI  
E SERGIO RISALITI

18.10.2024 — 26.01.2025  
PALAZZO VECCHIO, FIRENZE



Sponsor tecnico

**AON**



Media partner

**LA NAZIONE**  
1859 - 2024



Un progetto Museo Novecento

Grazie a Associazione Amichae, Ilaria Crema, Leofrance srl,  
Carlo e Rosella Nesi, Maria Manetti Shrem, Margherita Stabiumi.

Giuliano Bugiardini, *Ritratto di Michelangelo*, 1522,  
olio su tela, Firenze, Fondazione Casa Buonarroti.

# IL GENIO RADICALE

L'ARTE DELL'UTOPIA  
NELL' ITALIA 60'S

## UFO E FANTAURBANISTICA PATRIZIA CAMMEO

*"Definisco l'architettura musica congelata"*  
Johann Wolfgang von Goethe

di Gaia Carnesi · foto di Gaia Carnesi

«**C**hiromanti operanti a scala urbana. Non sono Bonny e Clide, sono gli angeli della città» (Marcaté): nel 1967 un gruppo di giovani dell'avanguardia radicale rompe con le regole della composizione, tipiche della pratica architettonica. Nascono gli UFO! Dispersi nella realtà, Patrizia Cammeo, Riccardo Foresi, Carlo Bachi, Titti Mascietto, Sandro Gioli e Lapo Binazzi sono multidisciplinari e intercambiabili. Giocano sulla semantica con taglianti allusioni e brillano di una nuova coscienza. Al fianco delle contestazioni studentesche realizzano happening e progetti come La Lampada Dollaro, le cassette ANAS viste come avamposto del potere, gli Urboeffimeri, il Giro d'Italia come progetto d'urbanistica, l'arredamento per discoteche Bamba Issa. A raccontarci di più è Patrizia Cammeo, architetto e anima del gruppo.

### Chi sono gli UFO?

«È difficile definirli perché vengono davvero da un altro pianeta. Sono coloro che hanno più interpretato i tempi che vivevamo, lontanissimi dalla disciplina architettonica rispetto agli altri gruppi. Le idee nascevano come uno scarabeo, dalla parola di ciascuno di noi. La nuova architettura inquinata, è un fantasma che deturpa il paesaggio in contrasto con la nostra, assolutamente sostenibile».

**Gli Urboeffimeri (strutture tubolari gonfiabili) e le vostre performance miravano a provocare una crepa nella routine del cittadino medio borghese.**

### Come li realizzavate?

«Erano semplicissimi sacchetti di plastica uniti con lo scotch. Li facevamo noi, gonfiandoli con un'aspirapolvere. La loro leggerezza e trasparenza entrava in contrasto con il peso dell'architettura. Con la speculazione edilizia non importava se era necessario o meno costruire, bisogna utilizzare quello che c'è già e restaurarlo. L'architettura dovrebbe essere smaltibile appena non serve più».



### Qual è stata la performance più significativa realizzata a Firenze?

«L'enorme dollaro gonfiabile che dalla facoltà partiva in corteo. Anche il Mostro dell'Id, un collage stampato su alluminio, la polemica più grossa presentata al concorso dell'università d'architettura. Erano tutte allusioni, specialmente alle ricerche spaziali come il missile "Colgate con Vietcong", che fondeva propaganda a pensiero politico, portato a Ponte Vecchio in contrapposizione con l'antico. La nostra era fantaurbanistica, individuavamo i

luoghi iconici della città e li realizzavamo qualcosa. La nostra era polemica contro un potere che non accettavamo».

### Come reagiva la città alle vostre performance?

«La performance finiva prima che le persone potessero reagire. Quando abbiamo gonfiato sul sagrato del duomo l'Urboeffimero Bocca con spaghetti e forchettone, ci ha fermato un poliziotto chiedendoci: "Avete il permesso per farlo?" Abbiamo risposto "Certo, tutta Firenze ci ha dato il permesso, perché è l'ora di mangiare". La città era già in reazione, ci distinguevamo per il lato ludico e non ci interessava essere o meno capiti».

### Perché i gruppi dell'avanguardia radicale si sono fermati in contemporanea?

«Nel '78 è cambiato il vento. Gli anni ottanta erano troppo diversi e non c'era rottura, non c'era lotta».

### Pensa che i giovani di oggi abbiano lo stesso coraggio della vostra generazione?

«Noi abbiamo fermato il potere ma nessuno ha continuato. Siamo tornati indietro, specialmente sui diritti. I giovani storici hanno il coraggio di riprendere tutte queste e pubblicizzarlo, ho speranza in chi ha la curiosità di scoprire la storia, perché noi siamo la storia».

### Cosa manca a questa epoca di quegli anni?

«L'ideologia. Ci univa tutti. Avevamo capito che da soli eravamo deboli, mentre il gruppo era prezioso. Il gruppo era l'artista».

# VITTORIA

## DALLA VITA ALLO SCHERMO

di Caterina Liverani

**U**n desiderio di maternità che si manifesta inaspettato e fortissimo quello di Jasmine, parrucchiera quarantenne sposata e con tre figli maschi che ama molto. Potrebbe essere il momento, per lei e per suo marito, di veder crescere i ragazzi, investire i sudati guadagni e lasciare che la loro vita continui serena. Nei suoi sogni, però, c'è l'immagine di una bambina che le corre incontro. Come per *Californie* (2022), i registi fiorentini Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman riscrivono la vera storia dei loro protagonisti, per poi affidare loro il compito di attori, dando vita a un film che punta dritto al cuore, centrando l'obiettivo, proprio per la verità dei sentimenti raccontati. I più attenti riconosceranno in Jasmine (Marilena Amato) la proprietaria del salone di parrucchiera in cui lavorava la protagonista di *Californie*. Ancora una volta, infatti, gli autori si sono fatti ispirare da Torre Annunziata e dai suoi abitanti.

**Il vostro metodo di lavoro è sempre lo stesso?**

**Cassigoli:** «Condividiamo tutti gli aspetti, dalla scrittura alla messa in scena. Soprattutto parliamo molto in fase preliminare. In questo film per il montaggio abbiamo

avuto l'appoggio di Nanni Moretti. Lui ha grande talento per i dettagli e ha reso il film più pulito».

**Kauffman:** «Abbiamo conosciuto Nanni Moretti in occasione del nostro film di debutto, *Butterfly*. Successivamente *Californie* ha vinto il concorso Bimbi Belli al Nuovo Sacher. Era interessato al nostro metodo e quindi è entrato a far parte della produzione di *Vittoria*. Come co-produttore ha collaborato al montaggio prima e alla promozione adesso. Abbiamo imparato tantissimo dal suo perfezionismo».

**Agli attori capitano dei momenti difficili nel rivivere le loro storie?**

**C:** «Assolutamente sì. Abbiamo effettuato le riprese in tre blocchi e, all'inizio del secondo, la protagonista era dimagrita 7 kg per lo stress che le aveva dato ripercorrere alcuni passaggi della sua vita, come la morte di suo padre o i dissidi col marito. Poi è successa una cosa molto particolare: nei momenti in cui filmavamo dei litigi Jasmine e suo marito sono finalmente riusciti a risolvere dei conflitti nati 6 anni prima con l'adozione della loro figlia».

**K:** «L'adozione è stata l'esperienza probabilmente più complessa per la loro famiglia e il doverla mettere in scena li ha aiutati a completare il processo di assimilazione di questo cambiamento. Rino, il marito, ha avuto un approccio più rilassato ma si è impegnato moltissimo ed è stato talmente convincente da essere

stato in seguito contattato da un casting director».

**I vostri film sono storie al femminile.**

**C:** «Non lo avevamo programmato. Sono stati tre incontri con figure forti alle prese con un momento di trasformazione e di conflitto ad ispirarci. Quando una figura femminile è forte lo è a pieno».

**K:** «Sono personaggi che reggono una forte pressione. Questo hinterland del sud è oltretutto ancora pervaso da una cultura patriarcale e una donna coraggiosa che va avanti nonostante tutto colpisce».

**Se arrivasse un progetto già strutturato, come una serie su un fatto di cronaca o l'adattamento di un romanzo, accettereste?**

**C:** «Noi abbiamo una piccola troupe e giriamo per blocchi. Sarebbe interessante vedere un attore professionista in questo meccanismo. Su un progetto già strutturato vorrei che ci fosse comunque spazio per il nostro modo di lavorare».

**K:** «Il nostro è un cinema che prende spunto dal racconto della realtà e questo crea un forte impatto emotivo. Non possiamo escludere niente, neanche di lavorare con attori professionisti, ma non deve venire meno questo presupposto di autenticità. Penso che il realismo, per quanto imperfetto, ci dia maggior possibilità di essere creativi».

*Vittoria* sarà proiettato il 12 dicembre al Teatro Cinema Italia di Pontassieve.

## SCRITTO SULLO SCHERMO

### Assassinio a Venezia

**N**on c'è niente di meglio, nell'immobilità dei giorni di festa, della scossa che può dare un bel romanzo giallo di Agatha Christie. Chi non ha letto e amato almeno uno dei suoi numerosissimi libri intrisi di veleni, complotti, eredità e folli passioni? *Poirot e la strage degli innocenti*, pubblicato nel 1969, è un romanzo piuttosto audace in cui si parla con disinvoltura di droghe, sesso, omosessualità e, in generale, di una gioventù prona alla corruzione e alla menzogna. In una piccola comunità nella campagna inglese una bambina sciocca viene affogata in un catino, pieno

di acqua e di mele, durante una festa di Halloween. *Assassinio a Venezia* (2023) diretto e interpretato dal drammaturgo **Kenneth Branagh**, come suggerisce il titolo, conserva del romanzo da cui è ispirato veramente poco. L'azione, spostata a Venezia, riduce il tempo narrativo e il numero dei personaggi per virare decisamente su un piano più horror che il poliziesco. Il risultato è comunque godibile, la messa in scena perfetta e i colpi di scena efficaci. Malgrado ciò, la mefistofelica crudeltà tutta inglese del materiale originale è irrimediabilmente annacquata.



# Arcimboldo

di Niccolò Protti

*È semplice: ti indico dei posticini (di solito) dove andare a mangiare che hanno il loro perché. A volte per la storia, altre per l'esperienza, altre per le persone. Oggi, per vivere un ricordo sotto un nuovo punto di vista.*

## Panini di ritorno

**E**il cielo scroscia raggi troppo caldi e luminosi di cui godiamo in silenzio, mentre un po' mi vergogno di goderne e un po' mi levo la sciarpa. Anche stavolta – lo so – tante cose rimarranno con me.

Qui fuori sostano diversi avventori; dentro solo persone in fila, in attesa del proprio panino. Che storicamente non era proprio come dice di essere, ma al diavolo le ciane, al diavolo la storia. Le loro cravatte ordinate, infilate tra i bottoni della camicia, sprigionano una carica erotica notevole che si intona con la lucidità dei loro crani spogli. Le tue mani morbide, come l'inflessione della sua voce, così come i fegatelli di maiale e le melanzane di seta; le polpette chiare e morbide e delicate, non rosolate, perché c'è già il pane che crocca; i carciofi; e *quelli* leggeri, come i vestimenti che vorrei addosso ora – e forse nemmeno quelli –, diretti e intuitivi, come la buccina di una pera, un tulle di miele, un corpoduro di formaggio. Lì fuori un calendario dell'avvento vuoto da riempire di bicchierini di vino rosso – che non bevo, ma che bevi tu. L'ultima volta che venni in questo posticino cercavo altro: ero un segugio acerbo a caccia di nozioni filologiche. Se sotto quel punto di vista rimasi deluso, il ricordo del luogo e del panino li ho portati con me per tanto tempo. E poi un giorno mi hai detto «sai cosa, ora che ci penso, c'è quel posticino lì». E quindi ci siamo, e le polpette i carciofi e tutto il resto. E noi piccini piccini piccini, mentre il sole acceca e i panini che, a cinque anni dalla volta scorsa, si rinnovano per me con un significato diverso.

E c'è un profumo nuovo, di maionese fatta in casa, e insalata russa. La assaggiamo, perché è qui e ora. E poi però cambiamo idea, perché ci va così. E domani, che è già ora –

*Se vuoi conoscere il posticino di questo Arcimboldo o se vuoi consigliarmene uno, scrivimi su IG o a arcimboldo.lungarno@gmail.com*

## Brevi Cronache Librarie

Racconti Fiorentini  
con la scusa di un Libro

di Carlo Benedetti

Mi sono sempre trovato bene con l'altro. Lo vedevo ogni mattina alla stazione, vestito quasi come me, ad aspettare il 7.35 verso Pistoia. Io, il 7.40 per Chiusi. Ci guardavamo dalle due banchine e ci somigliavamo molto più di quanto non si somigliassero i binari che ci dividevano. A volte aveva un eskimo verde scuro, io verde chiaro: in quei giorni ci indicavamo a vicenda con gesti pieni di stupore. Non so cosa gli sia successo in tutti questi anni: ho cambiato lavoro e sostituito il 7.40 con il 7.46 verso Prato da cui scendo a Riffredi per passare sul 7.59 per Viareggio. Ero convinto che avrebbe cambiato lavoro anche lui, che dovessimo continuare a incontrarci ogni mattina, che fossimo – in qualche modo – legati: avevamo gli stessi occhi, le stesse mani troppo grandi, una camminata rapida e incerta, sempre in bilico. Come spesso mi succede, sbagliavo.

Lo scorso mese sono andato in pensione: 41 anni di onorato servizio. La mia vita non è cambiata poi molto. Continuo a svegliarmi all'alba e a volte mi ritrovo vestito e pronto a uscire senza volerlo. Un paio di volte, confesso, sono andato in stazione alle 7.30. Vorrei poter dire che è stato emozionante, che ci siamo abbracciati e salutati come vecchi amici. Che rivederci ha cambiato qualcosa. In realtà ho solo aspettato che salisse in treno, molto più vecchio di quanto non fossi io. Mi sono guardato nel riflesso di una vetrina e ho deciso che avrei iniziato a correre, che avrei mangiato meglio. Sono entrato in un negozio per comprare un giaccone:

«Bellissimo il suo eskimo» mi ha detto il commesso «vuole provare un altro colore?»



**Murakami Haruki**  
*La città e le sue mura incerte*  
Einaudi, 2024 – 23€

LA FABBRICA DI BRACCIA

# POLAROID

IL LIBRO



ISTANTI QUOTIDIANI DI RIFLESSIONI ESISTENZIALI

Acquista la tua copia su  
[tabloidcoop.it/shop/](http://tabloidcoop.it/shop/)

Lo VOGLIO ↘



CON DONNA DI DETTAGLI YURI SPIEGA A ESTER  
COSA DOVREBBE FARE, E COME, PER ESSERE UNA  
VERA FEMMINISTA.



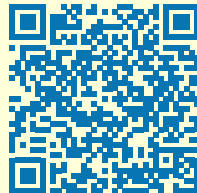
PER QUANTO PISTA ESSERE INCONTINENTE IL DILUVIO  
E DOPO IL CICLO, DAVEY HA IMPARATO CHE  
SOPRA LE AVVOLGE IL SOLE BASSA LA PIPIRE.



ETA' AGEVOLA DI NON POTER AVER UN PASSATO  
MIGLIORE DI QUELLO CHE HA AVUTO E SI  
CONCENTRA SUL PROPRIO FUTURO.



IL RASOIO DI GERARDO DECIDE DI  
SCARICARSI CON IMPECCABILE TEMPISMO.



GRETA A VOLTE SENTE DI VIVERE IN UN  
MONDO DIVERSO DA QUELLO DEGLI ALTRI.

**Lungarno**  
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

Edizioni  Tabloid





# LUCIA FESTIVAL

## CHIUDI GLI OCCHI, APRI LE ORECCHIE

di Erika Bertelli · foto di Alisa Martynova

**A** conclusione della Cinquanta Giorni di Cinema, dal 12 al 15 dicembre, Firenze ospita la V edizione di Lucia, festival dedicato al podcast e alle narrazioni audio provenienti da tutto il mondo. L'appuntamento biennale, ideato da Carola Haupt e Ilaria Gaudenz di Radio Papesse, si svolgerà a CANGO - Cantieri Culturali Goldonetta - con due esterne al Cinema Astra e a Villa Romana. Antepreme nazionali ed internazionali, sessioni di ascolto collettivo, talk, laboratori, film senza immagini, visite guidate, un momento celebrativo per i 100 anni della radiofonia italiana, una sessione di "ginnastica per le orecchie" e l'anteprima della piattaforma di ascolto per l'infanzia Bambini all'Ascolto. Spesso ci immaginiamo di ascoltare un podcast in maniera privata mettendoci gli auricolari, mentre invece Lucia ci riporta ad una dimensione di ascolto collettivo come era la radio al suo esordio, selezionando per il pubblico italiano lavori che difficilmente sarebbe possibile rintracciare in modo autonomo e rendendo accessibili questi audio ad un pubblico di non specialisti. Abbiamo rivolto le nostre domande e curiosità su Lucia ad una delle sue ideatrici, Carola Haupt.

### Com'è nato Lucia?

«Quando con Ilaria abbiamo dato il via a Lucia nel 2019 era per rispondere ad una

nostra esigenza di un qualcosa che non trovavamo in Italia e che avremmo voluto vicino casa: non ci siamo inventate niente perché il formato di festival di ascolto collettivo esiste, ma spesso è rivolta ad addetti ai lavori. Lucia vuole far ragionare insieme ascoltatori e autori, trovarsi e ritrovarsi in un ascolto collettivo. Alcuni lavori funzionano meglio se ascoltati insieme ad altri, quando senti persone intorno a te vibrare e rispondere a quello che stanno ascoltando. Questo contribuisce ad amplificare l'emozione ed è anche un esercizio di empatia e la cosa più bella è stata vedere la risposta, soprattutto perché tante persone non sanno cosa aspettarsi».

### Perché questo nome?

«Per Santa Lucia (13 dicembre): ci è sempre piaciuta l'idea di fare un festival invernale e non estivo. È la santa senza occhi: da qui l'idea di chiudere gli occhi e aprire le orecchie per utilizzare dei sensi».

### Essendo Lucia una donna, ti chiedo: che spazio hanno le donne all'interno del festival?

«Consistente ma non vuol dire che poi siano la maggioranza assoluta all'interno di chi ha fatto le produzioni: spesso sono le menti, le voci, le ideatrici delle storie che presentiamo. Nella sessione storica abbiamo deciso di continuare il filone del grande reportage attraverso il lavoro di una donna, una giornalista e autrice Rai che nel 1978 si imbarca sulla turbonave

Galileo che porta migranti italiani in Australia e lo racconta in modo molto moderno: è una voce da ricordare. Una delle voci più intense degli ultimi anni è una donna, Michela Mancini, autrice e giornalista della Rai che presenteremo per il suo modo diverso di fare documentario e reportage».

### Ci racconti qualcosa sul premio Lucia?

«Premio per la produzione audio in lingua italiana. È nato dalla seconda edizione del festival e all'inizio era in collaborazione con l'Archivio dei diari di Pieve Santo Stefano. Premiamo il progetto e lo seguiamo nell'esecuzione ma diamo spazio anche ad opere già realizzate».

### Quali sono altri aspetti di Lucia che ti stanno a cuore?

«I Santini: da produttori indipendenti i nostrisanti in paradiso sono i collaboratori, persone che condividono percorsi simili e quindi abbiamo creato una sessione riservata ad audiomaker e producer che stanno lavorando su qualcosa o hanno un'idea e hanno bisogno di lavorare, elaborarla e ragionarne insieme ad altri autori, come se fosse una piccola sessione di lavoro. Nella scorsa edizione un autore ha sperimentato da vicino il funzionamento perché arrivando con un'idea la sala ha iniziato a ragionarne. Questa idea, presentata a Santini, è oggi diventata un podcast ed è il lavoro di apertura del festival dal titolo *La grande famiglia*».



# FREDDIE MURPHY ABBANDONARSI IN UNA CADUTA INTERIORE

di Leonardo Cianfanelli · foto di Performatorio

**F**reddie Murphy, metà dell'ex duo **Father Murphy** con Chiara Lee, torna a Firenze **giovedì 5 dicembre** negli stupendi spazi del **GADA** per presentare il nuovo progetto con **Lorenzo Abattoir**, evento in collaborazione con **Affektenlehre** che si fonde alla presentazione del nuovo numero di **Lungarno** nell'ormai classica formula talk+live. Per l'occasione, Federico (Freddie) ha risposto a qualche nostra domandina.

**Come hai iniziato a collaborare con Lorenzo Abattoir?**

«A partire da una residenza in quel segreto ben custodito che è il C3 a Milano, attorno al loro meraviglioso Acousmonium. Avevamo avuto già modo di collaborare in studio, e una ricerca simile o almeno parallela sul suono vocale come risultato di un respiro volontario ci accomuna da tempo».

**Come descriveresti la musica che fate insieme?**

«Due mantici che si studiano, si rincorrono, e a volte si accordano. In qualche modo le due performance singole da cui siamo partiti per provare questa collaborazione hanno di simile i movimenti, anche se inversi. Io mi svuoto, e quindi letteralmente mi accascio, sfinito; Lorenzo si riempie, e sembra pervaso da una forza e un istinto animale che ad un certo punto prevale».

**Dopo tanti anni di attività come artista**

**e addetto ai lavori, come ti sembra sia cambiata la scena alternative italiana?**

«Almeno per quanto riguarda artist3 e figure per me di riferimento, direi che la scena è cresciuta in una comunità più organica e più fluida di un tempo. Ci sono meno definizioni, o quantomeno definizioni diverse, e il risultato a mio avviso è più ibrido, condiviso, mutevole, “diverse” (nella sua accezione in inglese)... e non mi riferisco solo agli artist3 ma anche ai collettivi che organizzano eventi, label, community radio».

**Per lavoro ti capita spesso di varcare i confini italiani. È davvero tutto più bello fuori dal nostro Paese?**

«In generale no. Pregi e difetti ci sono dappertutto. Però ci sono almeno due considerazioni che vorrei contaminassero un po' di più la tipica mentalità italiana, e che spesso al di fuori del nostro paese trovano più riscontro:

- i luoghi dove fare musica non devono essere sempre spazi riadattati, ripensati, convertiti per ospitare questo o quell'evento. A parte la fascinazione che condivevo per chiese, capannoni ecc., sarebbe bello veder costruire un po' ovunque nel nostro paese nuove venue pensate a partire dalla qualità acustica degli spazi, e da una struttura che possa ospitare e accogliere al meglio le produzioni più diverse. Una visione non data solo dalla necessità, ma dalla professionalità, da un'idea, un piano.

- anche l'arte/musica è sforzo, fatica, lavoro e chiedere un adeguato compenso non è sbagliato né degradante; tanto

quanto chiedere un commisurato biglietto alla porta per questo o quell'evento. E per essere più inclusiv3 possibile ci sono ormai svariate formule per far sì che chi si trovi in situazioni di disagio finanziario possa usufruire di sconti e supporto, soprattutto se controbilanciato da un biglietto maggiorato per chi possa permetterselo».

**Che significato ha per te la parola “sperimentale”?**

«Immagino con sperimentale qualcosa che “straripa”, di cui puoi perdere il controllo, che difficilmente trattienni».

**L'evento *Is That Folk?* con Father Murphy a San Salvi nel 2018 rimane una delle cose più belle che abbiamo prodotto al momento. Cosa ricordi di quella serata?**

«L'allontanarsi dal palco a fine performance con Chiara, verso il buio del parco. Era uno degli ultimi concerti che facevamo come Father Murphy, avevamo appena suonato un requiem per noi stessi, e in qualche modo ci siamo sentiti come gli animali che quando capiscono che è il momento di finire si allontanano per scomparire».

**Cosa vedremo nei deliziosi spazi del GADA?**

«Io e Lorenzo proveremo ad essere un po' uno lo specchio dell'altro, abbandonandoci in una caduta interiore che, pur se molto personale, trova delle specularità nel tragitto altrui».

# FRASTUONI

di Leonardo Cianfanelli



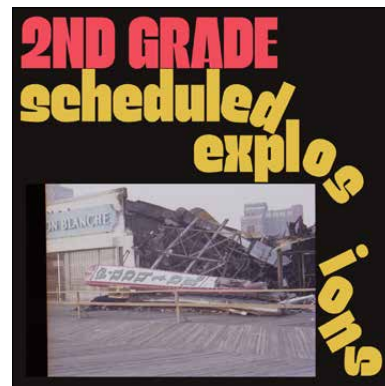
**TYLER, THE CREATOR**  
**CHROMAKOPIA**  
(COLUMBIA RECORDS)

Non è certo nostra abitudine dare risalto ad artisti capaci di generare milioni di stream in tempo zero e chiedere cachet per un live che possono mantenere una famiglia media in ottimo stato per cinque anni. Ma Tyler Gregory Okonma, in arte **Tyler, The Creator**, è così sopra le righe, originale e stiloso in ogni sua uscita o collaborazione, che non può che rimanerci super simpatico. Il suo nuovo e settimo album **CHROMAKOPIA**, probabilmente il più ambizioso della sua carriera, fonde con classe soul, psichedelia, rock e hip-hop, creando un'esperienza di ascolto accattivante e diversificata che unisce le qualità celebrate dei suoi lavori precedenti con una costante e irrefrenabile crescita artistica. Non mancano ovviamente gli hook orecchiabili, i beat contagiosi e una serie di special guest da capogiro.



**MOUNT EERIE**  
**NIGHT PALACE**  
(PW ELVERUM & SUN)

Mente creativa e tormentata, deus ex machina anche dei seminali Microphones, **Phil Elverum** torna a farsi sentire in grande stile dopo sei anni sotto il moniker **Mount Eerie** con **Night Palace**, ottanta minuti divisi in 26 tracce che trasudano talento e genialità. Dopo il breve matrimonio con l'attrice Michelle Williams (sì, proprio quella di Dawson's Creek!), nel 2019 Elverum si aliena nelle campagne di Washington con la figlia piccola e concentra in questo mastodontico doppio album l'ultimo decennio della sua vita sfortunata, segnata dalla morte della prima moglie dopo solo 16 mesi dalla nascita della bambina. Melodie senza tempo, ballate folk, vampate noise, field recordings, tanta voglia di sperimentare e di mettersi nuovamente in gioco: "Night Palace" è un viaggio personale che offre scorci bellissimi.



**2ND GRADE**  
**SCHEDULED EXPLOSIONS**  
(DOUBLE DOUBLE WHAMMY)

Brani che finiscono a caso, canzoni che sembrano registrate in un sottoscala, l'effetto di avere a che fare con dei giovanissimi Beach Boys alle prime droghe. Preparatevi: i **2nd Grade** potrebbero diventare il vostro nuovo gruppo preferito. Paladini della scena fuzz pop americana, la band di Philadelphia pubblica il suo terzo album **Scheduled Explosions** (23 brani per una media di 1:41 minuti), un frullatone colorato di idee scaturite dalla mente di **Peter Gill**, il prolifico frontman della band con l'unico scopo di riempire il più possibile il mondo di *presobenismo*. Robert Pollard dei Guided By Voice è il primo che viene in mente ascoltando questi confetti pop, capaci di virare in alcuni passaggi verso il noise o il power, vibrazioni lo-fi che si incollano indelebilmente addosso. Missione compiuta, Peter.



## FRASTUONI SU INSTAGRAM

La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una **selezione dei migliori brani** sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per seguire la pagina Instagram e gli aggiornamenti della playlist.

DICEMBRE

glue

ALTERNATIVE CONCEPT SPACE

24|25

SABATO 07 DICEMBRE

BOWIE NIGHT

BOWIE BLUEBIRD

SABATO 14 DICEMBRE

GIORGIO CANALI & ROSSO FUOCO

SABATO 21 DICEMBRE

BEATRICE ANTOLINI

SABATO 28 DICEMBRE

THE CLEOPATRAS

ingresso gratuito riservato ai soci  
(costo tessera stagione 24/25 15€)

Viale Manfredo Fanti 20 Firenze

[www.gluefirenze.com](http://www.gluefirenze.com)



# PERIODICO 11.11 UNA NUOVA EDICOLA A FIRENZE

di Salvatore Cherchi · foto di Teresa Bellandi

**A**pre un'edicola a Firenze. Non serve ricordare la crisi del settore per dare spessore a questa notizia, ma qui ci sono due imprenditori che da dieci anni «sono affascinati da tutto ciò che non funziona da un punto di vista commerciale». Sono Pietro e Maddalena, proprietari della libreria **Todo Modo** in via dei Fossi, della libreria per bambini **Dilà**, in Oltrarno, e di **Hiroko**, bottega giapponese alla Manifattura Tabacchi. Ultimo tassello del loro progetto è l'acquisto dell'edicola di **Piazza Edison**, chiusa la scorsa estate, a cui intendono ridare vita.

## Come è quando è nata l'idea?

«L'idea è nata cinque anni fa, perché le edicole ci affascinano in quanto nodi centrali nella vita di una città, e perché iniziative simili, anche se declinate in maniera diversa, come Edicola 518 a Perugia o AEdicola a Milano, stanno funzionando. Il nostro obiettivo primario però è quello di preservare l'edicola nella sua funzione essenziale, di luogo dove si acquistano giornali e riviste, e solo in una seconda fase arricchirla con un progetto culturale».

## Il quartiere come ha reagito?

«Molto bene. In questo ci aiutano i ragazzi che la gestiscono, Francesco e Samuele, e lo spazio. L'edicola è grande, si può entrare a curiosare, c'è musica in sottofondo, e abbiamo allestito una piccola libreria con

una selezione di titoli pensata per l'utenza che la frequenta, diversa da quella della nostra libreria, perché sono due target di lettori differenti, quindi due punti di osservazione opposti. Quando abbiamo aperto la libreria a Santa Maria Novella volevamo creare un punto di riferimento per chi abita il centro, ma le persone ormai vivono fuori e vengono da noi solo il sabato e la domenica. In settimana i nostri clienti sono perlopiù internazionali. Dalla libreria quindi non vediamo bene chi abita e vive la città, un po' perché, come detto, siamo in un quartiere con pochi residenti, e un po' perché la clientela di una libreria come la nostra è filtrata, mentre l'edicola è più democratica, può entrare chiunque, per questo è un termometro sensibile della vita di un quartiere e di una città, ci permette di espandere e diversificare la nostra proposta culturale».

## Cosa prevede la fase due?

«Creare intorno all'edicola uno spazio di incontro e ritrovo, utilizzando anche gli spazi del piccolo parco in cui sorge, dove si possono organizzare attività culturali nello stile di Todo Modo. Daremo particolare attenzione ai bambini, dato che l'edicola si trova in un quartiere residenziale che negli anni ha perso le sue librerie di riferimento».

## Come nasce il nome?

«Periodico è un termine che ci riporta alle edicole. 11.11 è la data in cui, dieci anni fa, abbiamo inaugurato Todo Modo. L'unione dei due termini evoca qualcosa che si

può celebrare ogni anno, o che potrebbe essere ripreso da altri progetti simili al nostro in giro per l'Italia, portando con sé la data della sua fondazione. La "o" finale del nome include una stanghettina che, da un punto di vista grammaticale, indica l'allungamento della vocale; è come se il nome fosse urlato dallo strillone. Infine, il logo è la civetta, elemento iconico delle edicole».

## C'è qualcosa di romantico in questa operazione?

«Sì e no. Quando abbiamo aperto la libreria, dieci anni fa, si diceva che l'ebook avrebbe soppiantato il libro cartaceo, ma non è successo. Sul libro non abbiamo mai avuto dubbi, dato che esiste da millenni e mi sembra difficile da sconfiggere, a differenza di altri supporti, come il CD ad esempio: non esiste più, la maggioranza delle persone ascolta musica digitalmente. Sui quotidiani non ho la stessa convinzione. Sono quasi sicuro che prima o poi spariranno in formato fisico, rimanendo solo in versione digitale, anche perché è più comoda da leggere. Le riviste ancora funzionano, perché sono impaginate e stampate con cura, sono oggetti che le persone apprezzano e acquistano. Quindi sì, c'è del romanticismo, ma non è fine a se stesso. Alla base c'è una visione imprenditoriale che vuole affrontare l'attuale periodo storico, fatto di iperconnessione ma anche di solitudine e isolamento. Vogliamo offrire uno spazio per la lettura, che sia di libri, riviste o giornali, come modo per contrastare queste dinamiche».

# OROSCOPO

## per Mostri e Conoscenti

scritto e disegnato da Diego Gabriele



Cara lettrice e caro lettore, viviamo in una società consumista. Questo mese puoi cambiare il tuo segno con l'Ofiuco o Serpentario, "colui che domina il serpente": già conosciuto come segno zodiacale dai Babilonesi, che lo ignorarono volutamente.

**Ofiuco** (32 dicembre)

L'Ofiuco è il segno di coloro che non hanno voglia di farsi notare e vorrebbero rimanere piegati come una vecchia maglietta dentro un cassetto. Per questo mese, rimanete nella vostra zona di comfort.

### ARIETE

21 marzo-19 aprile



In questi giorni a Marco accade di trovare 5 euro in una vecchia giacca, un biglietto dell'autobus non obliterato fra gli scontrini nel portafogli, e ancora un avanzo di crema spalmabile alla nocciola. Insomma Ariete, tutti gli astri sono dalla tua parte.

### TORO

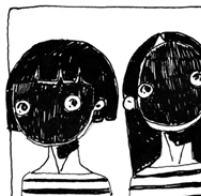
20 aprile - 20 maggio



La propriocezione è una cosa che non è da tutti, e infatti a Mattia capitava spesso di sbattere nei mobili, nelle persone, nei sentimenti, insomma un po' ovunque. Toro, prendi bene le distanze, evita di causare danni.

### GEMELLI

21 maggio - 20 giugno



Alberta da sempre sa di avere un dono: è in grado di distruggere le idee altrui. Così ha aperto un'agenzia che aiuta le aziende a non partire con i progetti. Gemelli, puoi avviare nuovi progetti, ma non passare da Alberta per avere consigli.

### CANCRO

21 giugno-22 luglio



Francesca vive a un'altra velocità. Tutti sono più lenti di lei. Decide quindi di correre per la città a sistemare cravatte, cappelli e ciuffi ribelli ai passanti. Secondo lei ha reso la città un posto più bello. Cancro, non tutta la lentezza è negativa.

### LEONE

23 luglio-23 agosto



L'edicolante di Piazza Giorgini è amato da tutti, ha sempre una parola giusta, ha pensieri felici, gli piace anche curare i fiori nelle aiuole spartitraffico. Leone gioisci! In questo mese sarai come l'edicolante.

### VERGINE

24 agosto-22 settembre



Samantha, cercando di sistemare una ruota bucata della bici, rimase incastrata fra i raggi. Un attimo di sconforto iniziale, ma poi si abituò alla nuova circostanza e divenne famosissima nel quartiere. Vergine, ti sentirai bloccata, ma non preoccuparti troppo.

### BILANCIA

23 settembre-22 ottobre



Carlo è appassionato di Galeoni. Un giorno si ritrovò per puro caso a Casole al convegno di Appassionati di Alieni Cute. Conobbe Maurizia e decisero di partire per un lungo viaggio in direzione Colle Val d'Elsa. Bilancia, riceverai proposte interessanti.

### SCORPIONE

23 ottobre-21 novembre



Leandra teneva un diario delle cose che la infastidivano. Decise di stare lontana almeno un metro e mezzo da esse, così costruì un dirigibile e si trasferì a vivere in aria. Scorpione, ogni tanto le situazioni richiedono misure drastiche.

### SAGITTARIO

22 novembre-21 dicembre



Il farmacista di Santo Spirito una volta si perse: era in Piazza de' Rossi e un attimo dopo a Porta San Frediano. Quando chiese indicazioni, un signore gli fece notare che si trovavano a Zurigo. Sagittario, ogni tanto ci si perde, ma non preoccuparti.

### CAPRICORNO

22 dicembre-19 gennaio



Per Gemma i giorni sembravano essere tutti uguali. Effettivamente era così: era sempre il 7 dicembre del 2022. Capricorno, approfitta della routine per stare vicino agli amici, ai parenti e a quel passante che ti sorride tanto.

### ACQUARIO

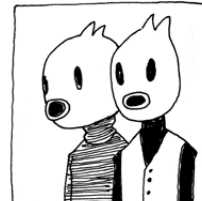
20 gennaio-19 febbraio



Luisa scambiò con Carlo una spilla di Bon Jovi per una t-shirt di Alvin Super Star, Carlo cedette a Pina la Spilla per un modello di Baleniera del 1700, e Pina la usò per evocare un demone, ma non rimase soddisfatta. Acquario, son cose che accadono.

### PESCI

20 febbraio-20 marzo



Sandrino un giorno prese un bastone e iniziò a camminare verso est. Se avesse trovato un palazzo ad ostacolarlo, sarebbe entrato, per poi uscire dalla finestra. Pesci, non ti preoccupare degli ostacoli, percorri il tuo cammino con determinazione.



**Inizia subito  
a piantare  
con noi**

**L'albero giusto,  
nel modo giusto,  
e per il giusto scopo.**

Insieme a Treedom la tua azienda può **piantare alberi con un click**, portando **benefici all'ambiente e alle persone** che lo abitano.

Ogni albero partecipa a **progetti agroforestali che contribuiscono a 10 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** delle Nazioni Unite. Ogni azienda che pianta con noi dimostra il proprio **impegno per il Pianeta** in modo concreto e trasparente.

# LA SALA GRANDE

GIORGIO VASARI PER  
COSIMO I DE' MEDICI

17 DICEMBRE 2024—9 MARZO 2025  
SALONE DEI CINQUECENTO,  
PALAZZO VECCHIO, FIRENZE